



PALESTRA A SIRTORI (LECCO) LFL ARCHITETTI



La palestra minimal si fa chic

Volumi ultra funzionali che catturano la luce

Tre unità con spazi dedicati al gioco, ai servizi e al pubblico per la struttura sportiva a Sirtori (in provincia di Lecco) firmata da LFL Architetti

DI LUIGI PRESTINENZA PUGLISI

LFL Architetti è un'associazione di professionisti lecchesi che si caratterizza per un approccio al progetto in linea con la migliore eredità del razionalismo italiano e del Movimento Moderno nella sua componente funzionalista e minimalista.

La sigla LFL è un acronimo in cui la prima L sta per **Luconi Architetti Associati**, uno studio gestito da **Piero e Laura Luconi**. F sta per **Fumagalli (Sergio Fumagalli)** un architetto indipendente. La L finale sta per **Lavorincorso** uno studio di cui sono titolari **Alessandra Manzoni, Giovanni Sacchi e Dario Zappa**, i primi due architetti, il terzo designer. Le tre componenti collaborano dal 2000.

L'opera che qui illustriamo è una palestra a Sirtori, in provincia di Lecco. Accoglie circa 300 spettatori, di cui 270 seduti, che può anche essere attrezzata per ospitare attività parasportive, manifestazioni e spettacoli pubblici. In questo caso la capienza massima può arrivare a 500 persone. Il lotto, adiacente a un'area sportiva all'aperto già esistente, si trova a valle di un pendio naturale di grande rilevanza che domina e abbraccia l'intera area della Brianza lecchese. Mentre sul lato ovest vi è un'ampia dotazione di parcheggi, circa 60 posti auto, distribuiti su tre diversi livelli raccordati da un'unica rampa veicolare.

«Con questo intervento – ci racconta **Piero Luconi** – abbiamo cercato di sfrut-

tare al meglio il declivio naturale, facendo in modo che la palestra, fosse parzialmente interrata e non emergesse come un corpo estraneo al paesaggio circostante».

A valle, infatti, la palestra si presenta come un volume a tutta altezza per poter essere illuminata al meglio dalla luce naturale, ma dal lato opposto, dove sono collocate le gradinate, l'edificio emerge solo nella parte alta. In questo modo il pubblico può accedere direttamente alle gradinate evitando di salire le scale e quindi di affrontare dislivelli che avrebbero potuto compromettere l'accesso delle persone con ridotta mobilità. O che sarebbero risultati insidiosi ostacoli da superare nell'organizzazione delle vie di fuga in caso di incendio.

Dal punto di vista dell'organizzazione degli spazi, la struttura è costituita da tre unità funzionali interne, peraltro riconoscibili immediatamente dall'esterno.

La prima è lo spazio per il gioco. Ha altezza netta di sette metri ed è dimensionato perché si possano svolgere attività della pallavolo, basket e tennis. È possibile utilizzarlo per il calcetto, anche se le misure non sono regolamentari e quindi non è idoneo per tornei ufficiali. L'ambiente è caratterizzato dalla sovrastante copertura con strutture reticolari spaziate ogni 530 cm che, a loro volta, poggiano su una trave-parete longitudinale lunga 37 metri. La seconda è lo spazio di servizio agli atleti. Ha accesso dall'angolo nord-ovest attraverso un atrio di ingresso con banco di servi-



zio. È dotato di due blocchi spogliatoi per 12 atleti ognuno con relative le docce, due spogliatoi per arbitri, la saletta medica e spazi accessori per deposito materiali.

La terza è lo spazio per il pubblico. È collocato a 340 cm dal piano di gioco ed è dotato di un atrio di ingresso, di una tribuna per 270 posti a sedere e di una balconata di testa con accesso ai servizi igienici.

L'edificio ha struttura in calcestruzzo con murature perimetrali in foratoni portanti coibentati o in calcestruzzo armato con rivestimento esterno a capotto. La copertura è in lamiera greca-

ta, isolata e impermeabilizzata in acciaio zincato verniciata all'esterno color grigio-verde. I pavimenti sono in lastre di pietra naturale per gli ingressi, legno listellare per spogliatoi e infermeria, ceramica 10x10 cm per i bagni e le docce, gomma per piano di gioco, cemento liscio e verniciato per tutti gli altri ambienti. I serramenti sono in acciaio verniciato grigio chiaro. La sensazione è di un edificio funzionale, senza sprechi, ben inserito nel contesto che, nello stesso tempo, mostra come anche con mezzi molto semplici si possa essere efficaci e eleganti. ■